

tine a Campo Marzio per via della Scrofa, Piazza Apollinare, via dell'Anima, Piazza Pasquino e di là per via Papale passando per Borgo andò a S. Pietro, presero parte 31 confraternite con 3964 fratelli, 1796 religiosi come rappresentanti di 20 ordini e 932 preti portanti in mano ceri accesi. I resti mortali di Gregorio di Nazianzo in uno stipo ornato di argento e di damasco bianco furon portati dai canonici di S. Pietro ed accompagnati dagli alunni del collegio greco. Seguiva il vescovo Bartolomeo Ferratino, prefetto della fabbrica di S. Pietro e Giacomo Boncompagni, da poco nominato duca di Sora, con il Senatore, il priore dei conservatori e numerosa nobiltà. Chiudevano il corteo le guardie svizzere e una compagnia di cavalleria leggera. Allorchè la processione si avvicinò a ponte S. Angelo fu salutata dallo sparo dei cannoni del Castello. Il papa intanto aveva indossato i suoi indumenti pontificali, e raccolto i cardinali e i prelati nella sala dei Paramenti. Accompagnato da essi, egli si recò alle scale di S. Pietro, dove lasciò la sedia gestatoria e tolta la mitra venerò le reliquie. Di qui egli si unì a piedi alla processione, nella quale lo stipo fu portato da vescovi alla cappella Gregoriana. Ivi lo si pose avanti all'altare maggiore e si cantarono i vesperi. La solennità, che un affresco ancor ben conservato nella Loggia del Bologna al terzo piano del Vaticano ha eternato,¹ occupò oltre cinque ore. La domenica seguente, 12 giugno, il papa celebrò la santa messa all'altare consacrato dal cardinale Santori e fece porre lo Stipo in un'urna di marmo verde, che egli stesso chiuse.

«La cappella Gregoriana, dice una relazione di quei giorni, è così ricca ed artisticamente ornata di oro, marmi, pitture e mosaici che nel mondo non ha una simile.»²

Secondo la notizia dell'ambasciatore di Venezia l'importo che Gregorio XIII sborsò della sua cassa privata, superò 80.000 ducati.³ Poesie⁴ e descrizioni in prosa⁵ furon dedicate al nuovo

¹ Riproduzione dell'affresco molto importante anche per conoscere lo stato delle abitazioni in quel tempo nell'articolo di C. Ricci in *Lettura*, aprile 1903: descrizione minuta nel periodico *Buonarotti* 1868, 47 s.

² Vedi * *Avviso di Roma* del 18 giugno 1580, Urb. 1048, p. 172, Biblioteca Vaticana. Cfr. SANTORI, *Autobiografia* XII, 367 ed in App. n. 76-80 le *note di Musotti, Archivio Boncompagni in Roma. L'iscrizione sul cofano in CIACONIUS IV, 10. Vedi anche BELTRAMI 28.

³ Vedi la relazione di Giov. Corrado del 20 maggio 1580, in MUTINELLI I, 126. Lo stesso numero dà MUCANZIO nel suo * *Diarium* (Archivio segreto pontificio). Il *necrologio nell'Archivio di S. Pietro dice 85.000. Le cifre molto più alte nell'* *Avviso di Roma* del 18 giugno 1580 (loc. cit.) ed altre (v. LANCIANI IV, 55), sono esagerate.

⁴ LAURENT, FRIZOLIUS, *Sacellum Gregorianum*, Romae 1581 (dedicato a Gregorio XIII), anche in TURNER loc. cit. 67 s. Una poesia * *In Aram Gregorianam* nel Vatic. 7192, p. 251 s., Biblioteca Vaticana.

⁵ ASC. VALENTINUS, *Sacelli Gregoriani descriptio*. Florentiae 1583, e SEBAST. TORELLO, * *Descrizione della Capella Gregoriana nella basilica Vaticana*, in